

Associazione “GIOCO ANCH’IO”

“APRITI SESAMO! La disabilità non ha bisogno di magie”

Villafranca, 24 novembre 2012

Giorgia Veronese “GIULIA NEL PAESE DEI BALOCCHI: UN PROGETTO INCLUSIVO ATTRAVERSO IL GIOCO”

Il gioco per tutti è l’elemento principe della nostra Associazione, fa parte del nome stesso ed è anche il motivo conduttore del progetto di cui ora parliamo, perché, come abbiamo visto molte volte, attraverso il gioco, passano esperienze, scoperte, emozioni ed apprendimenti.

Grazie al gioco ed alla creatività, si possono esprimere vissuti e comunicazioni che vanno spesso al di là di quanto, razionalmente, sembrerebbe accessibile.

Il gioco apre le porte di un mondo ricco di possibilità: è l’ “Apriti Sesamo!” della fiaba, dove l’immaginario dei bambini trova nutrimento e realizzazione, al di là delle barriere e delle difficoltà.

Ma **la sfida**, sia nostra come di tutti coloro che ci credono e lavorano in questo senso, è sempre quella di **non dover usare “magie” per la partecipazione al gioco dei bambini con disabilità, ma di partire da loro per creare possibilità ludiche per tutti**: di proporre un **gioco inclusivo**, dove ognuno possa trovare il proprio spazio e divertimento e possa sperimentare, insieme agli altri, il piacere dell’ideazione, della scelta, il provare, il fare, l’ascoltare, l’uso dei cinque sensi, il realizzare qualcosa di personale.

Cos’è l’inclusione? È un concetto che, in ambito scolastico, amplia il percorso che abbiamo conosciuto negli ultimi decenni e che si è evoluto, a partire dall’**inserimento**, verso l’**integrazione** e, finalmente, all’**inclusione**. Un alunno con disabilità è un alunno con **bisogni educativi speciali**, che richiedono interventi specifici e soprattutto la **riorganizzazione della scuola in un sistema inclusivo**. Vale a dire che va **sviluppata una Educazione Inclusiva, una pedagogia mirata al singolo bambino, tenendo conto che le differenze sono la normalità**, non come

omologazione o appiattimento, ma nel senso che **la differenza è in tutti noi, è una opportunità, una ricchezza, assume un valore che è necessario cogliere per organizzarsi, aprendosi alle differenze che non vanno escluse, bensì incluse.** Questa apertura dovrebbe divenire caratteristica essenziale della mission educativa e formativa della scuola.

L'ambiente inclusivo è un ambiente in cambiamento continuo, per adattarsi alle esigenze speciali ed ai bisogni di tutti.

Il gioco diventa inclusivo ed accessibile per tutti i bambini se c'è la capacità degli adulti intorno di ideare, creare, adattare: gli oggetti, gli spazi, ma anche i tempi, i materiali e le occasioni, in modo che siano realmente utilizzabili.

Il gioco diviene quindi un mediatore straordinario di possibilità e di significati.

L'idea di questo progetto è nata pensando a Giulia ed a quali proposte inventare per rendere la sua partecipazione alle attività scolastiche più ricca e significativa, in un'ottica, appunto, di inclusione, grazie alla creatività ed ai giusti adattamenti.

Giulia, come vi racconterò dopo la dott.ssa Fosca Franzosi, è una bambina con una disabilità motoria molto severa. Frequenta il secondo anno alla Scuola dell'Infanzia Paritaria "Mons. P. Bressan" di Povegliano V.se (VR) con l'assegnazione di Insegnante di sostegno e Operatore Socio Sanitario, per favorire la sua integrazione scolastica.

Siamo certi che, da questa esperienza e dalla motivazione interna che pensiamo ne deriverà in Giulia, ogni operatore che lavora con lei sarà incentivato ad **arricchire il proprio bagaglio di idee e proposte**, sia riabilitative che educative e didattiche.

Abbiamo scelto **Le avventure di Pinocchio** perché, anche se nel racconto emergono continuamente i temi della tentazione e della disubbidienza (e quindi il testo si presta a molte interpretazioni pedagogiche spesso anche inquietanti), il vero motivo conduttore delle peripezie che Pinocchio affronta, è quello formativo della **conoscenza di sé**, come premio finale, come unico e vero dono da trovare e ricevere.

Pinocchio inoltre si presta, per i suoi contenuti, soprattutto a sviluppare il tema che ci stava a cuore, come stimolo per creare una

situazione di gioco inclusivo, che apriva nuove possibilità alla partecipazione di Giulia.

Una delle immagini più suggestive del racconto è quella del **“Paese dei Balocchi”**, che abbiamo utilizzato come luogo dell’immaginario infantile, in cui ci sono tutti i balocchi possibili, quelli più desiderati, quelli reali e quelli ancora da creare. E **dove trovano posto proprio tutti i balocchi, i giochi per tutti**, anche quelli più adatti per Giulia e che lei potrà utilizzare insieme ai suoi compagni.

La casa dei dolci sarà un altro tema da sviluppare. Giulia ama mangiare e adora i dolci, ad esempio il gelato. Sarà un laboratorio costruttivo, sul piacere delle cose da mangiare, che stimola, attraverso l’immaginazione, lo spazio del desiderio legato al senso del gusto.

Noi di **“Gioco anch’io”**: **Fosca Franzosi e Giorgia Veronese**, con **Sandro Zucchetti**, dell’Associazione **“Marinamù Ensemble”**, con cui è nato questo progetto, e le sue collaboratrici **Sabrina Perotti, Rosanna Guerzoni e Nidia Mariuzzi**, abbiamo incontrato la **Coordinatrice della Scuola** di Giulia, la Sig.ra **Clotilde Rossi**, le **insegnanti di sezione Anna Filippi, di sostegno Daniela Patteri, le insegnanti Delia Bertolini e Maria Bonomi e Carla Bonetti**, l’operatrice del Servizio **Integrazione Scolastica** dell’ULSS 22 di Bussolengo, per proporre questo progetto. Da subito, **l’accoglienza e l’impegno della scuola sono stati forti e carichi di entusiasmo.**

Ci siamo trovati tutti d’accordo sull’idea di **un progetto inclusivo, nel senso pieno e concreto del termine, con la voglia di pensare l’integrazione/inclusione, come una dimensione potente**, che coinvolge non solo il bambino con disabilità, ma **tutta la comunità**, in questo caso la scuola, le famiglie dei bambini e tutte le persone che hanno collaborato.

Abbiamo puntato alla **partecipazione di tutti**, ad esempio chiedendo ai genitori di tutti i bambini della sezione, l’autorizzazione a fotografare i diversi momenti dei laboratori e poi di presentare l’esperienza.

C’è stata inoltre una collaborazione concreta dei genitori anche in alcune fasi di costruzione di alcuni giochi.

L’Associazione “Marinamù Ensemble”, oltre ad aver ideato con noi il progetto, ha anche il prezioso ruolo di individuare e ideare i personaggi e le forme collegati al tema scelto, predisporre i diversi materiali, in modo che siano già adatti per essere manipolati, colorati ed assemblati dai bambini. Sandro, Rosanna Sabrina e Nidia, stanno

seguendo concretamente, la realizzazione dei **laboratori** in ogni loro fase, con gli accorgimenti tecnici e le strategie proprie della loro grande esperienza sia artigianale, manuale, che educativa e di animazione.

“Gioco anch’io”, con Fosca e con Giorgia, segue i laboratori con particolare attenzione alle attività e facilitazioni per Giulia, partendo dai suoi bisogni speciali.

La scuola, grazie al lavoro della dirigente, delle insegnanti e dell’operatrice, è riuscita ad **individuare ed allestire uno spazio bellissimo dove ricreare “Il Paese dei Balocchi”**, come costruzione di un **ambiente fisico “perenne”** in cui troveranno posto **giochi adatti a Giulia ed inclusivi per tutti**.

Uno spazio protetto e rassicurante per Giulia, un ambiente che per tutto l’anno scolastico rimarrà a disposizione dei bambini e che permette il tornare sempre lì. Un luogo dove ritrovare i giochi conosciuti, sperimentati e interiorizzati e dove sentirsi a proprio agio.

Questo percorso, come è stato detto, prevede dei **laboratori di gioco costruttivo ed inclusivo**, realizzati a scuola con i bambini della sezione di Giulia. I laboratori sono iniziati da poco e termineranno entro l’anno scolastico. Tra poco, Fosca vi racconterà come stanno andando e l’anno prossimo potremo dirvi come si saranno conclusi.

Prima di passare la parola a Fosca vorrei concludere con una frase che mi sta molto a cuore. L’ho ripescata pensando al concetto di **partecipazione**:

**“La libertà non è uno spazio libero
libertà è partecipazione”
Giorgio Gaber**

Grazie a tutti e buon proseguimento.